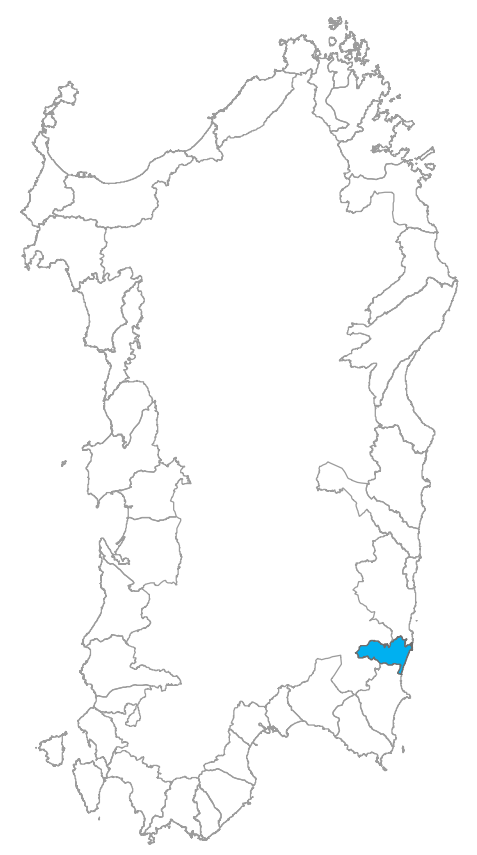


Ambito di Paesaggio n. 37
"Bassa Valle del Flumendosa"

Muravera, San Vito, Villaputzu



ELEMENTI

Ambiente

- La piana alluvionale-costiera del Flumendosa;
- le zone umide costiere delle foci del Flumendosa;
- il sistema di spiaggia di San Giovanni;
- la zona umida dello stagno Sa Praia;
- la spiaggia di Portu Su Tramatzu;
- l'area stagnale della saline di Muravera;
- la spiaggia di Porto su Tramatzu;
- la piana alluvionale del Rio Flumini Uri;
- il sistema oro-idrografico del Rio Flumini Uri;
- il rio Pibilia;
- la miniera Piombo zincifera dismessa di Monte Narba;
- la fascia pedemontana di Muravera;
- il sistema dei versanti di Villaputzu;
- le aree costiere (Foce del Flumendosa e Stagno di Colostrai).

Rurale

Costituiscono elementi del sistema paesaggistico rurale:

- il paesaggio agricolo, che presenta elementi di riconoscimento rappresentati, nelle superfici pianeggianti, da colture pregiate legate all'acqua come ortaggi, agrumi e riso;
- le attività di itticultura e pesca, legate alla gestione degli ambienti salmastri delle foci.

Storia

- Il villaggio minerario di Monte Narba, inteso nel suo complesso e specificatamente in relazione alle emergenze della Villa Madama, della laveria e del pozzo maestro;
- il sito archeologico di Sarcapos (Villaputzu) come parte integrante il sistema degli empori costieri;
- i complessi archeologici di Monte Su Crobu-Cuili Piras (sepulture a corridoio, tombe di giganti e un proto-nuraghe) e del nuraghe Scalas ed i complessi megalitici di Piscina Rei e di Bacchu di Monte Nai, con i sistemi, isolati o in allineamenti rettilinei o circolari, dei numerosi menhir nel territorio dell'Ambito;
- la Torre delle Saline;
- i centri medievali di Muravera, Villaputzu, San Vito nella loro configurazione di sistema insediativo medievale.

Insediamiento

- Il sistema urbano di Muravera, Villaputzu e San Vito profondamente connotato dal modellarsi dell'insediamento sui caratteri ambientali tipici di una situazione di transizione tra ambiente fluviale e ambiente marino;
- gli insediamenti turistici di Porto su Tramatzu Porto Corallo (dotato di Porto turistico);
- il nucleo di sviluppo insediativo turistico localizzato presso Torre delle Saline-Colostrai;
- gli impianti e gli insediamenti della miniera dismessa di Monte Narba;
- la diffusione degli insediamenti localizzati sulla trama agricola delle valli alluvionali antiche del Rio Mannu, Rio Pibilia, Rio Flumini Uri e di Sant'Angelo;
- gli ambiti agricoli localizzati nella piana costiera del Riu Fenugraxiu e nei versanti dei glaciers lungo la direttrice viaria dell'orientale sarda.

STRUTTURA PERCETTIVA

SARDEGNA NUOVE IDEE TAVOLO 2 “IL PROGETTO DEI PAESAGGI”

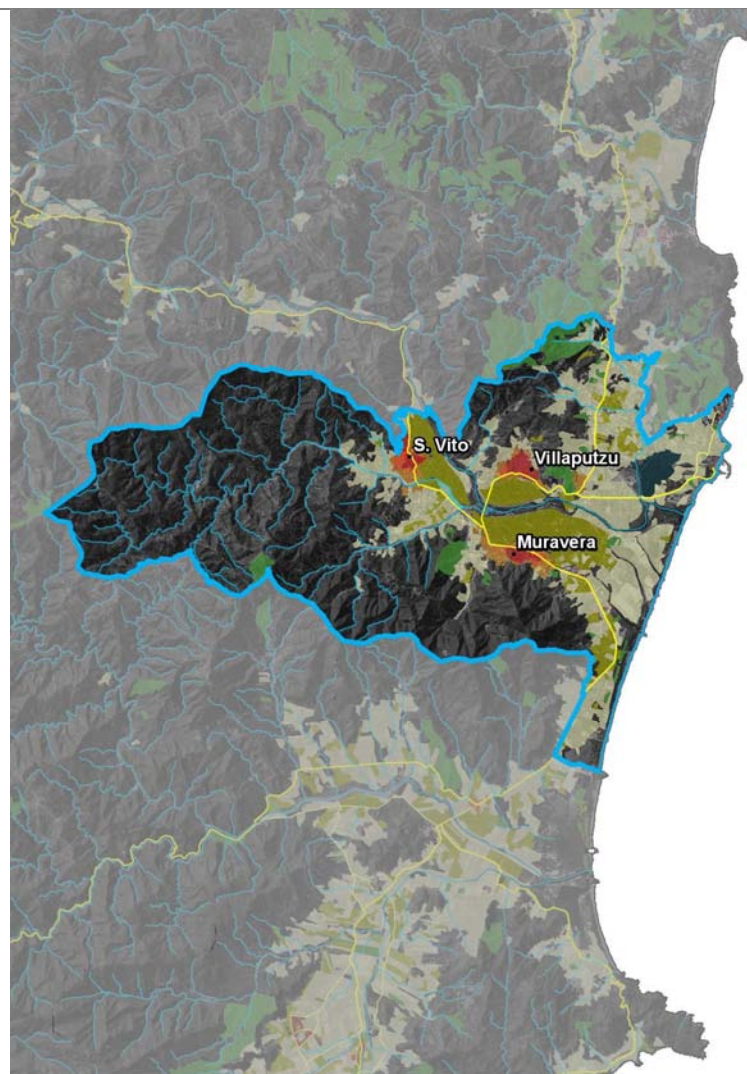
Incontri preliminari quaderno di lavoro

AMBITO n. 37 “BASSA VALLE DEL FLUMENDOSA”

COMUNI COINVOLTI

Muravera, San Vito, Villaputzu

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



DESCRIZIONE

La struttura dell'Ambito è definita dalla vasta piana alluvionale-costiera del Flumendosa, dal sistema insediativo dei centri urbani e degli spazi agricoli di Muravera, San Vito e Villaputzu, dalle zone umide di retrospiaggia e retrodunari, che definiscono l'interfaccia tra la piana e l'adiacente sistema di spiaggia di San Giovanni, e, infine, dalla cintura orografica che individua, verso l'entroterra, la rete di drenaggio che confluisce direttamente nella piana.

Le foci del Flumendosa rappresentano il terminale del vasto sistema territoriale sotteso dal sistema idrografico dello stesso fiume, che unisce le popolazioni del Sarrabus, del Gerrei, del Sarcidano, del Gennargentu e dell'Ogliastra.

L'origine delle zone umide retrolitorali di San Giovanni e delle nuove foci del Flumendosa è riferibile alla divagazione lungo l'arco costiero del tracciato del fiume, in risposta alle alterne condizioni di predominanza delle dinamiche fluviali e delle dinamiche marino-litorali del cordone sabbioso. Il cordone sabbioso è caratterizzato da processi di arretramento della linea di riva a causa del diminuito apporto solido da parte del Flumendosa, per la presenza di diversi invasi artificiali a monte della piana e si differenzia a nord dal sistema costiero roccioso di Costa su Franzesu. Il sistema roccioso è scolpito su litologie scistose paleozoiche, che separano nettamente, in termini sia fisici che di dinamiche evolutive, la piana costiera del Rio di Quirra da quella delle foci del Flumendosa.

Il coronimo Sarrabus, proprio di una curatoria del Giudicato di Cagliari, trae il proprio nome dalla città di Sarcapos, localizzata, presso la foce del Flumendosa, su un colle detto di Santa Maria, sulla riva sinistra del fiume. L'insediamento è stato identificato con il centro viario di Sarcapos, segnato nell'Itinerarium Antonini tra Porticenses e Ferrara, lungo la via a Portu Tibulas Caralis. Nel Medioevo compaiono i centri di Villaputzu e di Muravera, mentre San Vito è attestata a partire dal 1485.

La struttura dell'insediamento è definita dalla piana alluvionale costiera, della quale occupa l'intero spazio utile delimitato dai rilievi delle strutture paleozoiche dell'unità tettonica del Sarrabus. Il sistema urbano di Muravera, San Vito e Villaputzu si è conformato all'andamento e al divagare del corso del fiume, occupando lo spazio delle alluvioni antiche e delle falde pedemontane, appena più alto e sicuro delle alluvioni recenti. Infatti, l'abbondante presenza d'acqua e la fertilità dei suoli alluvionali hanno costituito il fattore di localizzazione storico dell'insediamento, nonostante i rischi connessi alle periodiche esondazioni e alluvioni del Flumendosa e dei suoi affluenti.

L'organizzazione dello spazio e gli usi del suolo risultano profondamente connotati dal modellarsi dell'insediamento sui caratteri ambientali dominanti, tipici di una situazione di transizione tra ambiente fluviale e ambiente marino-costiero, da un lato, e tra sistema idrografico pedemontano e pianura alluvionale dall'altro. Ne risulta un paesaggio che riflette la diversificazione delle attività afferenti ai diversi ambiti: colture permanenti di agrumi e coltivazioni risicole che si legano all'ambiente fluviale e all'abbondanza di acqua dolce, attività di itticultura e pesca, legate alla gestione degli ambienti salmastri delle foci.

Tale equilibrio è stato sostenuto storicamente dagli apporti di acqua dolce del Flumendosa, che costituiscono la principale fonte di ricarica delle falde acquifere della piana costiera, oggi interessate da processi di intrusione salina che pregiudicano l'uso irriguo e compromettono la qualità dei terreni alluvionali anch'essi soggetti a processi di salinizzazione.

